

# COMUNE DI TRUCCAZZANO

## PROVINCIA DI MILANO

Studio redatto da:

**Società di  
Ricerca e Pianificazione**

di Anzini Mauro & C. S.n.c.

*Via degli Scipioni,5*

*20129 Milano (MI)*

*Tel. 02/29524040*

*Fax. 02/29515111*

E-mail: [studioanzini @libero.it](mailto:studioanzini@libero.it)

**Criteri per il rilascio di nuove autorizzazioni  
e per il trasferimento delle attività di  
somministrazione di alimenti e bevande  
(ex art. 69, comma 2, L.R. 6/10)**

**INDAGINE CONOSCITIVA  
E PROSPETTIVE DI SVILUPPO**



---

## INDICE

<b>1.</b>	<b>IL TITOLO II DELLA LEGGE REGIONE LOMBARDIA N. 6/2010: LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE</b>		
		<b>pag.</b>	<b>1</b>
<b>1.1</b>	<b>Il quadro di riferimento normativo</b>	<b>pag.</b>	<b>1</b>
<b>1.2</b>	<b>Le attività di somministrazione</b>	<b>pag.</b>	<b>2</b>
<b>1.3</b>	<b>La programmazione delle attività di somministrazione</b>	<b>pag.</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>IL COMUNE DI TRUCCAZZANO</b>	<b>pag.</b>	<b>6</b>
<b>2.1</b>	<b>Inquadramento territoriale</b>	<b>pag.</b>	<b>6</b>
<b>2.2</b>	<b>L'andamento demografico</b>	<b>pag.</b>	<b>8</b>
<b>2.2.1</b>	<u>La popolazione residente</u>	<b>pag.</b>	<b>8</b>
<b>3.</b>	<b>LE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE</b>	<b>pag.</b>	<b>10</b>
<b>3.1</b>	<b>Il trend attuale della somministrazione in Italia e in Lombardia</b>	<b>pag.</b>	<b>10</b>
<b>3.2</b>	<b>L'offerta di servizi di somministrazione in Regione Lombardia</b>	<b>pag.</b>	<b>11</b>
<b>3.3</b>	<b>La dotazione a livello comunale distribuzione territoriale</b>	<b>pag.</b>	<b>15</b>
<b>3.4</b>	<b>La dotazione a livello comunale: comparazione con Regione e Provincia di Milano</b>	<b>pag.</b>	<b>17</b>
<b>4.</b>	<b>I PARAMETRI DI PIANIFICAZIONE</b>	<b>pag.</b>	<b>19</b>
<b>4.1</b>	<b>La zonizzazione</b>	<b>pag.</b>	<b>20</b>
<b>5.</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E IPOTESI DI PIANO</b>	<b>pag.</b>	<b>21</b>

## **1. IL TITOLO II DELLA LEGGE REGIONE LOMBARDIA N. 6/2010: LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE**

### **1.1 Il quadro di riferimento normativo**

Il Titolo II, Capo III, della l.r. 6/10, "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Commercio e Fiere", relativo al settore della somministrazione di alimenti e bevande, ha inserito in un corpo normativo organico la precedente disciplina normativa, ovvero la l.r. 30/03, che aveva dato concreta attuazione al trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di commercio, e sostituito integralmente la precedente normativa nazionale del settore dei pubblici esercizi, l. 287/91.

Questa disciplina considera e recepisce anche le prescrizioni contenute nel decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", che, all'art. 64 e 71, ha introdotto, anche per il settore della somministrazione di alimenti e bevande, importanti semplificazioni procedurali.

Ulteriori modifiche sono poi state introdotte, a livello nazionale, dai Decreti "Liberalizzazioni" (D.Lgs. 1/2012) e "Semplificazioni" (D.Lgs. 5/2012).

Recentemente, la legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2012 (cosiddetta "Legge Harlem") ha apportato alcune modifiche alla L.R. 6/2010, specificando le modalità e le condizioni riguardanti la programmazione per le attività somministrazione di alimenti e bevande.

## **1.2 Le attività di somministrazione**

Le diverse tipologie di autorizzazione previste dalla l. 287/91 (tipo A, B, C, D, somministrazione di alimenti, bevande, analcolici, somministrazione in attività di trattenimento) sono state sostituite già con la l.r. 30/03 da un'unica tipologia, quella dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione; è il possesso delle idonee attrezzature e dei requisiti igienico sanitari dei locali ad individuare l'attività che si può concretamente esercitare, fermo restando l'obbligo del titolare dell'esercizio di comunicare al Comune la denominazione dell'attività che esercita.

Ogni esercizio deve poi comunicare una delle seguenti denominazioni, in base all'attività prevalente:

- a) ristorante, trattoria, osteria;
- b) esercizi con cucina tipica lombarda;
- c) tavole calde, self service, fast food;
- d) pizzerie;
- e) bar gastronomici;
- f) bar-caffè;
- g) bar pasticceria, bar gelateria, cremeria, creperia;
- h) wine bar, birrerie, pub, enoteche, caffetterie, sala da the;
- i) disco-bar, piano bar, american-bar, locali serali;
- l) discoteche, sale da ballo, locali notturni;
- m) stabilimenti balneari ed impianti sportivi con somministrazione.

È da precisare che tali denominazioni hanno valore esclusivamente a fini di monitoraggio, di classificazione, della definizione dell'attività prevalente e per la determinazione degli orari di attività.

Il Comune è competente per il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura e il trasferimento di sede delle attività di somministrazione, nel rispetto dei criteri per il rilascio delle nuove autorizzazioni e per il trasferimento di sede, che devono essere approvati dal Consiglio Comunale sentita la competente Commissione Consultiva.

### **1.3 La programmazione delle attività di somministrazione**

Come accennato, le recenti modifiche apportate alla L.R. 6/2010 hanno introdotto alcune specificazione relative alla programmazione delle attività di somministrazione.

In particolare, con riferimento ai compiti della Giunta Regionale, l'art. 68 al comma 2, lettera b) dispone che nel fornire indicazioni ai Comuni ci si riferisca *“ai criteri localizzativi dei nuovi insediamenti degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande con particolare riguardo a fattori di mobilità, traffico, inquinamento acustico ambientale, all’armonica integrazione con le altre funzioni e alla disponibilità di spazi pubblici o di uso pubblico”*; e alla lettera c) aggiunge che si deve prestare attenzione anche: *“alle attività svolte dagli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande”*.

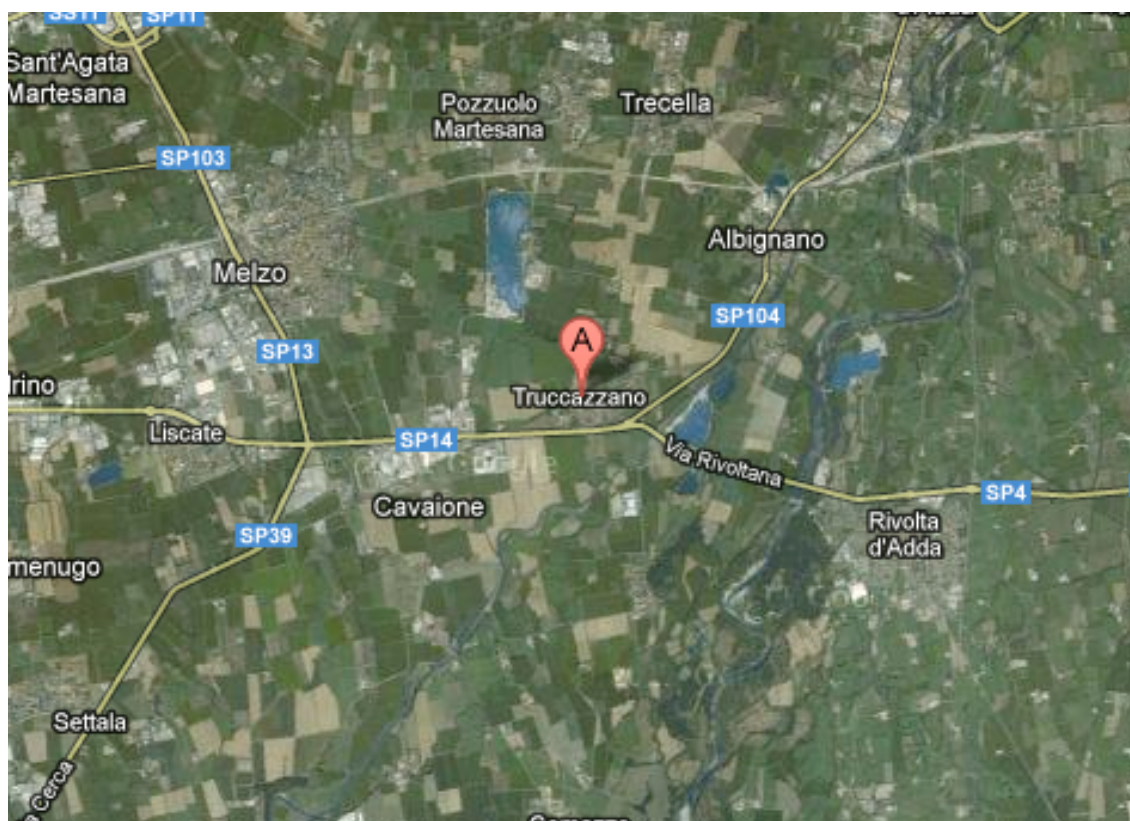
Con riferimento alle funzioni autorizzatorie dei Comuni, l'art. 69 al comma 2 bis stabilisce: *“... omissis... i comuni, al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, adottano, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, provvedimenti di regolamentazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico. Tale regolamentazione può prevedere, sulla base di parametri oggettivi ed indici di qualità del servizio, divieti o limitazioni all’apertura di nuovi esercizi di somministrazione limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità, rendano impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo, in particolare per il consumo di alcolici, e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. In ogni caso, resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell’esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di alimenti e bevande e presenza di altri esercizi di somministrazione.”*

Oltre a fornire le indicazioni “programmatorie” relativamente allo sviluppo della rete di somministrazione, i Criteri Comunali devono anche contenere tutte le disposizioni procedurali che permettono, in concreto, agli Uffici preposti la gestione delle attività di somministrazione, e agli Organi di controllo la verifica sulle modalità di esercizio dell'attività. I Criteri Comunali hanno validità quadriennale, fatta salva la possibilità che l'Amministrazione Comunale, in presenza di un concreto interesse pubblico, proceda ad una loro revisione anticipata.

## 2 IL COMUNE DI TRUCCAZZANO

### 2.1 Inquadramento territoriale

Truccazzano è un Comune della Provincia di Milano, confinante con i Comuni di Pozzuolo Martesana, Cassano d'Adda, Rivolta d'Adda, Comazzo, Liscate e Melzo.



Fonte: maps.google.com

Si individuano quattro nuclei abitati: Truccazzano centro e le Frazioni Albignano, Cavaione e Corneliano Bertario

Il Comune è attraversato dalla S.P. 14 Rivoltana, che attraversa il territorio da Est a Ovest, passando a Sud di Truccazzano centro, dalla S.P. 39 e dalla S.P.



181, in prossimità della Frazione Cavaione, dalla S.P. 104 che attraversa la Frazione Albignano e dalla S.P. 201 che passa per la Frazione Corneliano Bertario.

## 2.2 L'andamento demografico

### 2.2.1 La popolazione residente e fluttuante

ANNO	ABITANTI	FAMIGLIE
2002	4.421	1.735
2003	4.662	1.864
2004	4.981	1.951
2005	4.981	2.025
2006	5.317	2.223
2007	5.542	2.368
2008	5.752	2.438
2009	5.940	2.526
2010	5.982	2.559
2011	6.006	2.565

Fonte: Comune di Truccazzano

Come si può osservare nella tabella, nel periodo compreso tra il 2002 e il 2011 la popolazione di Truccazzano è cresciuta, con un saldo complessivo del 35,8%, pari a 1.585 unità, in termini di abitanti e del 47,8%, pari a 830 nuclei, in termini di famiglie.

La popolazione si concentra nei nuclei di Albignano (45,1%) e di Truccazzano centro (33%):

Nucleo	Residenti	% sul totale
Albignano	2.711	45,1%
Cavaione	805	13,4%
Corneliano Bertario	508	8,5%
Truccazzano centro	1.982	33%

Un altro aspetto da interessante per inquadrare la situazione comunale è quello relativo alle presenze lavorative che interessano il territorio, che possono beneficiare dei servizi offerti dalle attività di somministrazione presenti in Truccazzano: il dato più aggiornato disponibile è tuttora quello riferito ai risultati del censimento 2001 ISTAT (disponibile su [www.istat.it](http://www.istat.it)), che registra 2.043 addetti occupati in 293 unità locali; si tratta di un peso corrispondente al 46,93% della popolazione residente (ovviamente il valore si riferisce alla medesima data del Censimento, al fine di effettuare un confronto corretto): il valore medio per la Provincia di Milano è del 53,99%, superiore al valore comunale. Tale dato lascia presumere che in Truccazzano l'ingresso di lavoratori residenti fuori Comune non sia particolarmente significativo.

### **3. LE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE**

#### **3.1 Il trend attuale della somministrazione in Italia e in Lombardia**

Nel 2011 in Italia si sono attivati 15.771 esercizi di somministrazione e ne sono cessati 21.855, con un saldo negativo di 6.084 unità. Delle suddette attivazioni 8.007 appartenevano al comparto “bar” a fronte di 10.640 cessazioni, con un saldo negativo di 2.633 esercizi, mentre 7.648 erano attivazioni nel comparto “ristorazione” a fronte di 11.044 cessazioni, per un saldo negativo di 3.396 esercizi (la differenza di 55 unità nel saldo è dovuta al comparto “mense e catering”) <sup>1</sup>.

Anche il Nord Ovest ha registrato un saldo negativo, pari a 1.558 unità: per il comparto “bar” la contrazione è stata di 751 unità, per il comparto “ristorazione” di 784, e le restanti 23 appartengono al comparto “mense e catering” <sup>2</sup>.

Per quanto riguarda la Regione Lombardia, il saldo complessivo è negativo per 556 unità di cui 326 per il comparto “bar” e 219 per il comparto “ristorazione” (la differenza di 11 unità nel saldo è dovuta al comparto “mense e catering”) <sup>3</sup>.

Il saldo negativo tra attivazioni e cessazioni è relativo a questi ultimi anni. In passato la situazione più che opposta era sostanzialmente statica: non si aprivano, o meglio si aprivano pochissime attività, invece molto frequentemente si subentrava in esercizi già attivi da anni.

---

<sup>1</sup> Fonte: Movimprese – Ristorazione italiana 2012 – FIPE – Ufficio Studi

Il comparto “bar” comprende le imprese registrate in CCIAA al codice di attività 56.3 – bar e altri esercizi simili senza cucina; il comparto “ristorazione” si riferisce al codice 56.1 – ristoranti e attività di ristorazione mobile; il comparto “mense e catering” include le attività che forniscono pasti preparati e servizi di ristorazione collettiva.

<sup>2</sup> Fonte: Movimprese – Ristorazione italiana 2012 – FIPE – Ufficio Studi

Dobbiamo comunque ritenere che il prevalere delle cessazioni sulle nuove attivazioni significhi che in generale abbiamo raggiunto il limite di offerta che il mercato è in grado di accettare. Non si può non considerare che, verosimilmente, l'attività nel settore della somministrazione viene spesso ritenuta di facile intrapresa perché non richiede grandi capitali iniziali né una specifica professionalità.

### **3.2 L'offerta di servizi di somministrazione in Regione Lombardia**

Per valutare il complesso dell'offerta di servizi di somministrazione nell'ambito del territorio Regionale utilizzeremo i dati più recenti disponibili per la Regione Lombardia ricavati dagli archivi delle CCIAA Italiane, come risultanti dall'elaborazione FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) <sup>4</sup>.

Sulla base di tali dati, il settore contava, al 2011, 46.782 attività, delle quali 24.660 appartenenti al comparto "bar", 21.601 al comparto "ristorazione" e i restanti 521 del comparto "mense e catering". Il comparto "bar", quindi, ha un peso, sul totale, del 52,7%, seguito a breve distanza dal comparto "ristorazione", con un peso del 46,2%; il residuo 1,1% appartiene al comparto "mense e catering".

#### **Regione Lombardia**

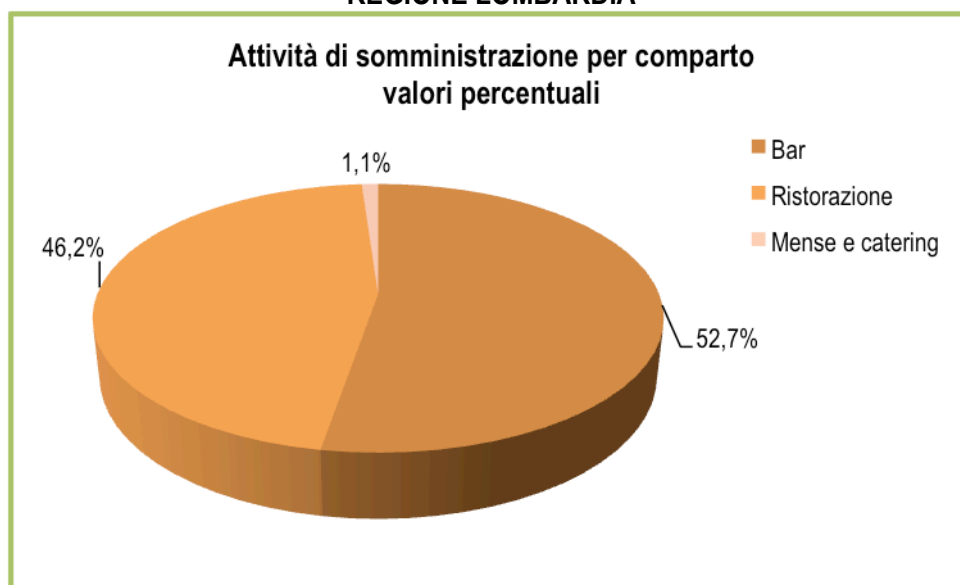
<b>Comparto</b>	<b>N. attività</b>	<b>% sul totale</b>
Bar	24.660	52,7%
Ristorazione	21.601	46,2%
Mense e catering	521	1,1%
<b>Totale</b>	<b>46.782</b>	<b>100%</b>

---

<sup>3</sup> Idem

<sup>4</sup> Fonte: Movimprese – Ristorazione italiana 2012 – FIPE – Ufficio Studi

### REGIONE LOMBARDIA

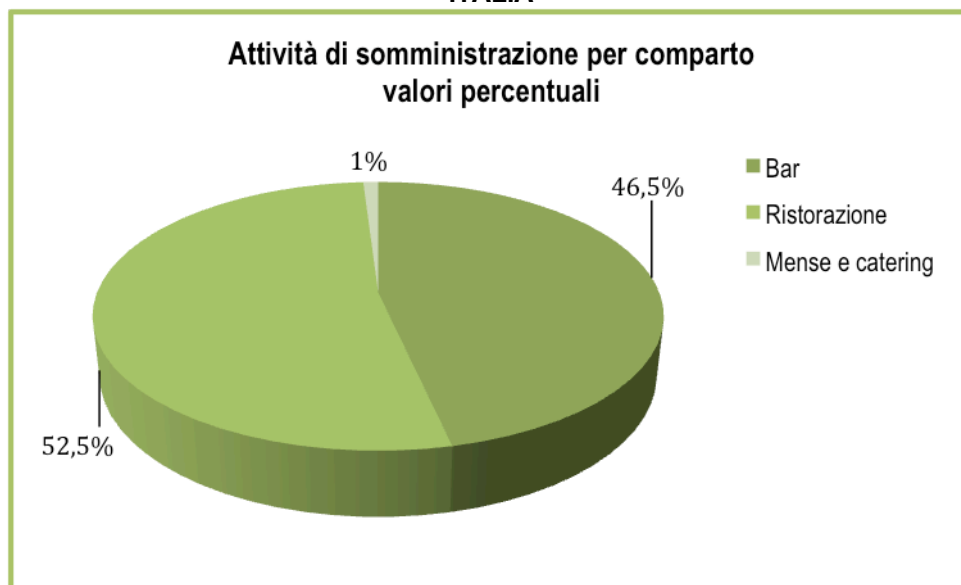


La situazione lombarda è capovolta rispetto a quella nazionale, dove il peso del comparto “ristorazione” è superiore al peso del comparto “bar” e vicina a quella del Nord-Ovest nel suo complesso, sebbene il peso lombardo del comparto “bar” sia comunque superiore di oltre due punti percentuali:

#### Italia

Comparto	N. attività	% sul totale
Bar	141.764	46,5%
Ristorazione	159.938	52,5%
Mense e catering	2.861	1%
<b>Totale</b>	<b>304.563</b>	<b>100%</b>

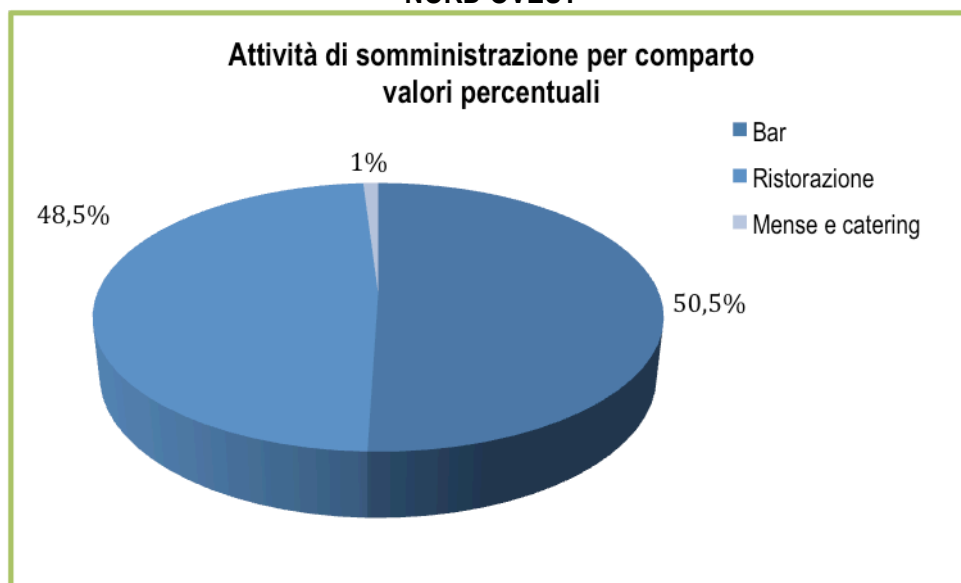
### ITALIA



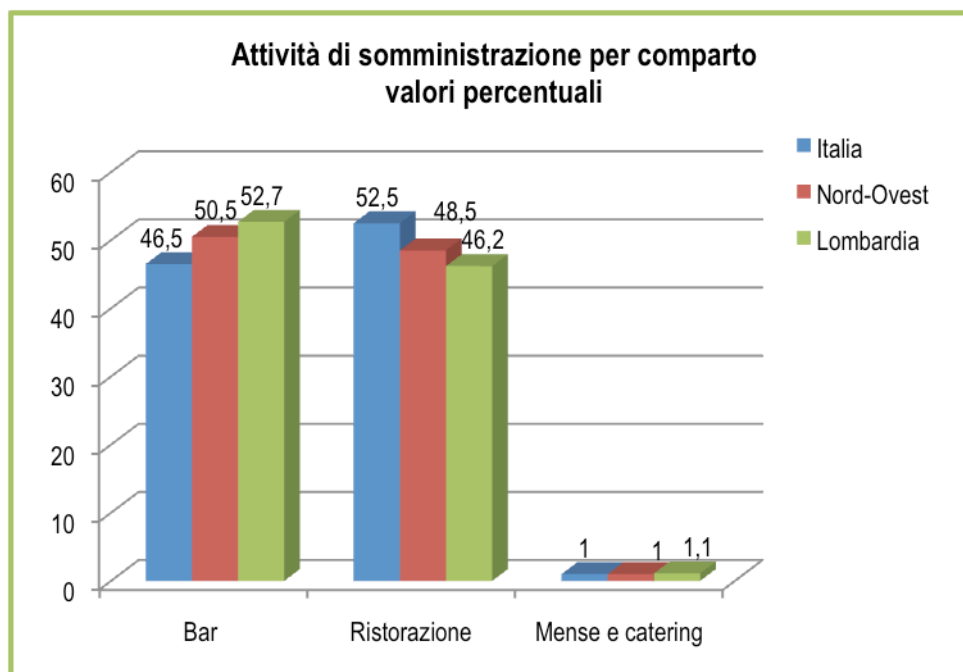
### Nord Ovest

Comparto	N. attività	% sul totale
Bar	42.056	50,5%
Ristorazione	40.404	48,5%
Mense e catering	798	1%
<b>Totale</b>	<b>83.258</b>	<b>100%</b>

### NORD OVEST



Il successivo grafico visualizza la distribuzione delle attività per comparto per le tre realtà territoriali prese in considerazione:



E' interessante notare che nel corso degli ultimi anni, frutto di una variazione del sistema normativo di riferimento (unica autorizzazione per "la somministrazione di alimenti e bevande") e di un'evoluzione del mercato, è molto aumentato il numero di ristoranti rispetto ai bar, anche quale conseguenza del fatto che gli imprenditori della somministrazione privilegiano classificarsi come ristoranti per poter avere maggiore flessibilità. Tale fenomeno ha portato, a livello nazionale, a un'inversione, con un peso maggiore per il comparto "ristorazione" rispetto al comparto "bar": questa tendenza sembra rallentata, rispetto al dato medio italiano, nel Nord-Ovest e in regione Lombardia, dove, nonostante un avvicinamento, il peso del comparto "bar" resta di oltre sei punti percentuali superiore a quello del comparto "ristorazione".



### 3.3 La dotazione a livello comunale: distribuzione territoriale

A Truccazzano sono presenti 24 attività di somministrazione di alimenti e bevande aperte al pubblico.

Al fine di effettuare un'analisi più dettagliata della rete di somministrazione Comunale, suddivideremo il territorio in quattro zone, corrispondenti ai quattro tradizionali nuclei abitati: Truccazzano centro, Albignano, Corneliano Bertario e Cavaione.

In definitiva, gli esercizi aperti al pubblico sono suddivisi tra le diverse tipologie<sup>5</sup> e le zone individuate nel Comune sono riassunti nella seguente tabella:

	<b>A ristorante</b>	<b>F bar caffè</b>	<b>H Pub</b>	<b>Totale</b>
Truccazzano centro	6	3	--	<b>9</b>
Albignano	3	4	1	<b>8</b>
Corneliano Bertario	2	1	--	<b>3</b>
Cavaione	2	1	1	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>24</b>

La maggior parte delle attività di somministrazione si concentra nei nuclei di Truccazzano centro e di Albignano; minore la dotazione di Corneliano Bertario e di Cavaione.

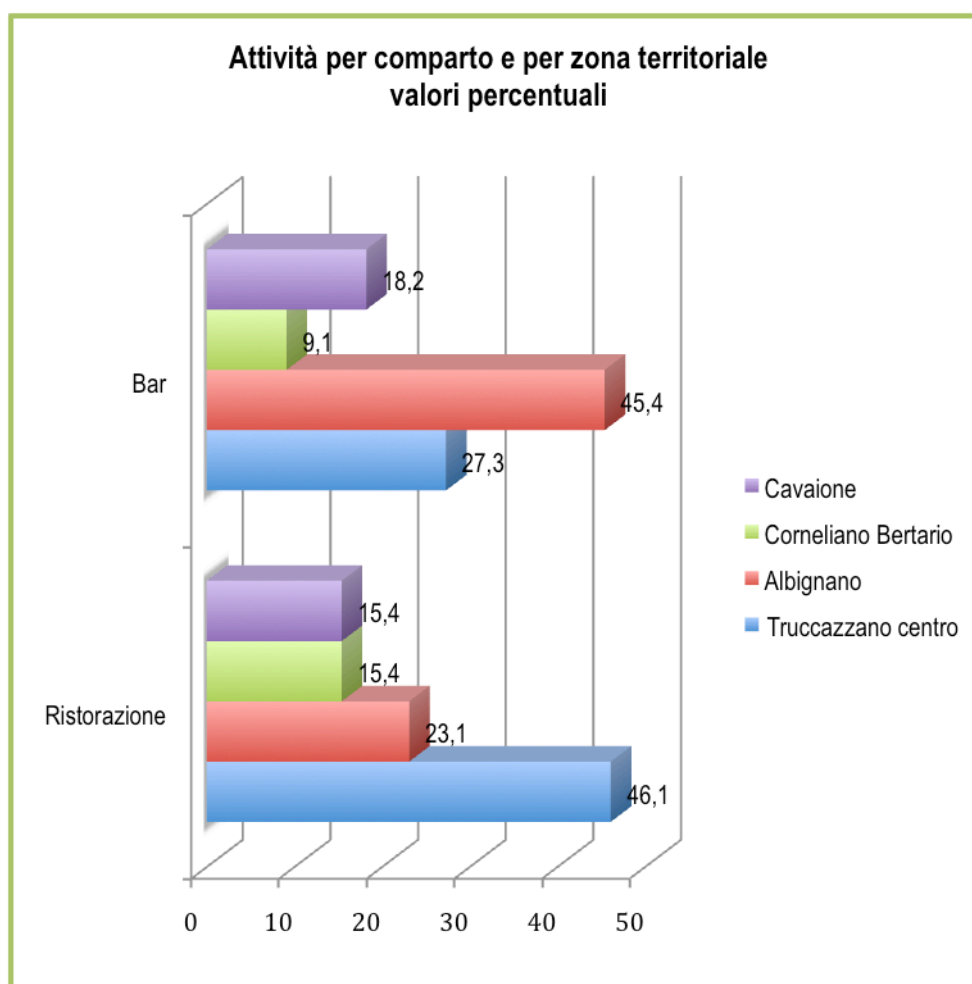
Partendo dalle tipologie di cui precedente tabella, considerando separatamente i due comparti "bar" e "ristorazione"<sup>6</sup>, già utilizzati nel corso dell'analisi, si nota una leggera prevalenza di attività appartenenti al comparto "ristorazione" in Truccazzano centro, mentre le attività appartenenti al comparto "bar" si concentrano ad Albignano.

---

<sup>5</sup> Le tipologie sono state individuate sulla base delle categorie di cui al punto 6 della D.G.R. 8/6495 del 23.01.2008.

**Attività per comparto e per zona territoriale**

	<b>Comparto Bar</b>	<b>% sul totale</b>	<b>Comparto Ristorazione</b>	<b>% sul totale</b>
Truccazzano centro	3	27,3%	<b>6</b>	<b>46,1%</b>
Albignano	<b>5</b>	<b>45,4%</b>	3	23,1%
Corneliano Bertario	1	9,1%	2	15,4%
Cavaione	2	18,2%	2	15,4%
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>100%</b>	<b>13</b>	<b>100%</b>



<sup>6</sup> Le attività di cui alla lettera A sono computate nel comparto "Ristorazione", quelle di cui alle lettere F e H nel comparto "Bar".

### **3.4 La dotazione a livello comunale: comparazione con Regione e Provincia di Milano**

Nel presente paragrafo, confronteremo la dotazione del Comune di Truccazzano con i valori mediamente registrati in Regione Lombardia e in Provincia di Milano.

I dati non terranno conto delle attività precedentemente classificate nel comparto “mense e catering”, poiché l’analisi in corso riguarda gli esercizi di somministrazione aperti al pubblico, che non includono, appunto, mense e attività di catering, rivolte a una cerchia ristretta di persone.

Nel complesso, la nostra Regione conta un pubblico esercizio ogni 216 abitanti<sup>7</sup>, con una media di un locale appartenente al comparto “bar” ogni 404 abitanti e di un locale appartenente al comparto “ristorazione” ogni 462 abitanti.

In Provincia di Milano si registrano rispettivamente un pubblico esercizio ogni 216 abitanti<sup>8</sup>, con un valore medio di un locale del comparto “bar” ogni 392 abitanti e di uno del comparto “ristorazione” ogni 481 abitanti.

Per quanto riguarda il Comune di Truccazzano, è presente un pubblico esercizio ogni 250 abitanti, per una media di un’attività appartenente al comparto “bar”<sup>9</sup> ogni 546 abitanti e una del comparto “ristorazione” ogni 462 abitanti.

La successiva tabella riassume i dati sopra indicati:

---

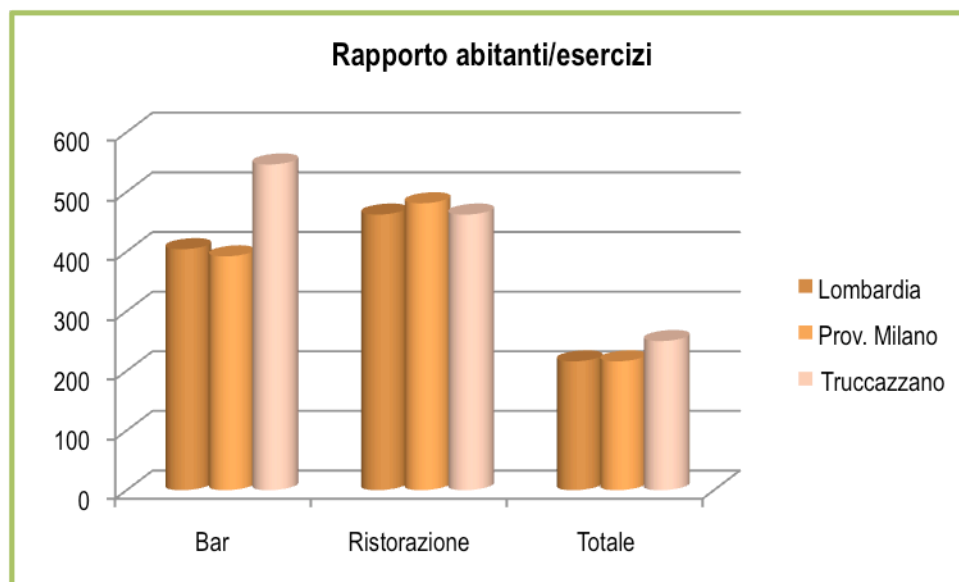
<sup>7</sup> 9.973.386 abitanti al 30.09.2011; fonte: Istat, ultimo disponibile

<sup>8</sup> 3.181.152 abitanti al 30.09.2011; fonte: Istat, ultimo disponibile

<sup>9</sup> Ricordiamo che la divisione per comparto è stata effettuata sulla base delle comunicazioni relative all’attività prevalente (ex LR 6/2010, art. 63; si veda per il dettaglio il punto 6 della D.G.R. 8/6495 del 23.01.2008) effettuate dai singoli operatori; appartengono al comparto “Ristorazione” le attività classificate alla lettera A e al comparto “Bar” tutte le altre.

### Rapporto abitanti/esercizi

	Comparto "Bar"	Comparto "Ristorazione"	TOTALE
<b>Regione Lombardia</b>	404	462	216
<b>Prov. Milano</b>	392	481	216
<b>Comune Truccazzano</b>	546	462	250



Il dato medio complessivo del rapporto abitanti/esercizi di Truccazzano risulta superiore, anche se di poco, alle medie regionale e provinciale; considerando separatamente i due comparti utilizzati nel corso dell'analisi, si nota che in Comune la presenza di esercizi con prevalente somministrazione di bevande (comparto "bar") è sensibilmente inferiore ai valori medi provinciale e regionale, mentre superiore al dato provinciale, e perfettamente in linea con quello regionale, è il peso di attività che somministrano prevalentemente alimenti (comparto "ristorazione").

#### **4. I PARAMETRI DI PIANIFICAZIONE**

Superato il criterio econometrico domanda/offerta quale criterio pianificatorio, al fine di prevedere l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande si deve esaminare il territorio sulla base di parametri urbanistici, sociali, di decoro urbano, di sicurezza.

Dal punto di vista del decoro urbano si tratterà di valutare i pregi architettonici e artistici delle diverse zone del territorio per consentire, o non consentire, l'inserimento determinate tipologie di offerta: per esempio, si potrebbero escludere i "fast food" perché incoerenti con lo stile di una piazza o di una via ...

Dal punto di vista dei parametri sociali, si dovrà tenere conto del diritto dei residenti alla vivibilità del territorio, anche attraverso l'armonica integrazione con le altre attività economiche dell'area.

Fondamentale sarà verificare il carico di traffico e l'esistenza di parcheggi in determinate zone per vedere se queste potrebbero "reggere" l'insediamento di nuove attività di somministrazione: si tratterà quindi non tanto di escludere l'inserimento di nuovi esercizi, quanto di vincolarne l'apertura al reperimento in loco di sufficienti spazi a parcheggio.

Ancora, sarà necessario verificare che l'apertura di nuove attività non abbia riflessi negativi sui meccanismi di controllo, in particolare per il consumo di alcolici e per il contrasto al degrado urbano.

In sintesi, si tratta di analizzare nel dettaglio le zone del territorio comunale e di individuare eventuali criticità non altrimenti risolvibili in merito a sostenibilità ambientale sociale e di traffico.

## **4.1 La zonizzazione**

Come evidenziato al paragrafo precedente, le indicazioni di cui tener conto per definire i criteri di rilascio di nuove autorizzazioni per attività di somministrazione di alimenti e bevande o per il trasferimento di quelle esistenti devono fare riferimento a motivi imperativi di interesse generale.

A tal fine, la zonizzazione del territorio Comunale mantiene una propria rilevanza: i Comuni devono infatti tenere in considerazione le caratteristiche urbanistiche, sociali e ambientali delle diverse zone territoriali.

All'interno del territorio di Truccazzano, come abbiamo visto, sono individuate quattro zone: Truccazzano centro, Albignano, Corneliano Bertario e Cavaione.

In definitiva, ai fini della definizione di proposte e norme riguardanti lo sviluppo e la gestione delle autorizzazioni riguardanti le attività di somministrazione, utilizzeremo le seguenti zone:

- 1) Truccazzano centro
- 2) Albignano
- 3) Corneliano Bertario
- 4) Cavaione

## **5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E IPOTESI DI PIANO**

Come abbiamo visto, attualmente in Truccazzano sono presenti 24 esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

L'analisi della dotazione di attività di somministrazione ha evidenziato un numero di attività prossimo alla media provinciale; è altresì emersa una presenza di esercizi con prevalente somministrazione di bevande (comparto "bar") inferiore ai valori medi provinciale e regionale, mentre il peso di attività che somministrano prevalentemente alimenti (comparto "ristorazione") è in linea con il valore medio lombardo e superiore alla media della Provincia di Milano.

Le possibilità di programmazione dello sviluppo della rete di somministrazione sono limitate, stando alle disposizioni regionali e nazionali vigenti, all'individuazione delle condizioni di miglior inserimento territoriale delle attività di somministrazione, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale, viabilistica e anche sociale dei nuovi esercizi.

A questo si aggiunge che, nel presente periodo di non favorevole congiuntura economica, anche l'incremento numerico delle attività di somministrazione, che era stato una costante degli ultimi decennio, ha subito una brusca inversione di tendenza.

In quest'ottica si dovrà verificare in dettaglio l'opportunità di mantenere vincoli che possano impedire uno sviluppo delle attività di somministrazione, anche di dimensioni limitate, all'interno dell'abitato.

La realtà di Truccazzano non presenta criticità di carattere ambientale sociale o viabilistico tali da richiedere una tutela di alcune zone: la puntuale analisi

del territorio svolta in collaborazione con l'Amministrazione locale non ha, infatti, mostrato alcun problema e alcuna necessità di particolare attenzione.

Inoltre, in un periodo di crisi economica quale quello in atto, caratterizzato, come si è visto, da una contrazione delle attività economiche, si ritiene di non limitare l'iniziativa privata e di consentire quindi uno sviluppo che potrà portare beneficio al sistema economico locale.

Pertanto, l'apertura e il trasferimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande sono sempre ammessi, ferma restando la compatibilità urbanistica, in tutti i nuclei del territorio di Truccazzano.